

Come creare un'impresa di successo partendo dalla fisica



L'invisibile fa parte del reale e lo influenza più del visibile. La fisica quantistica tra le persone dimostra infatti che viviamo in un mondo di energia e di vibrazione che muove la materia e indirizza le azioni e le relazioni tra persone. A seconda di come risuoniamo (pensiamo) creiamo un sistema di abbondanza o di scarsità. Teoria che, sostiene l'ingegnere Giovanni Vota, è applicabile anche al mondo del lavoro

◆ Guida Cappelletti

Se vuoi, puoi perché tutto dipende da te e se pensi positivo, il mondo ti sorriderà. Sembrano slogan new age della fine degli anni Novanta, eppure la fisica quantistica ha confermato le intuizioni di antiche tradizioni spirituali tornate di moda. Attraverso le equazioni di numerosi premi nobel del Novecento come l'italiano Carlo Rubbia, si dimostra infatti che l'invisibile esiste sotto forma di energia e vibrazione, che muovono le particelle visibili in una direzione o nell'altra in base alla loro frequenza secondo la legge di risonanza (frequenze uguali risuonano tra loro e si attraggono) e si dimostra che il reale è sempre e solo interpretabile, non conoscibile per se stesso perché sempre relativo a un qualche punto di osservazione. La com-

preensione di queste scoperte ha effetti inimmaginabili, a prima vista, sulla vita delle persone e sull'espressione del potenziale umano. Per capirne di più abbiamo intervistato **Giovanni Vota**, ingegnere elettronico, che nel libro "L'azienda quantica. Come creare e gestire olisticamente un'impresa di successo" ci prende per mano e ci guida attraverso le potenzialità della nostra esistenza individuale, sociale e professionale.

Com'è che siamo noi a costruire la nostra realtà e quindi anche il successo della nostra azienda?

«Noi creiamo la realtà con i nostri pensieri, credenze ed emozioni, perché siamo fatti di onde elettromagnetiche che si attraggono e respingono a seconda della



frequenza delle stesse. In pratica, siamo antenne che attirano e rimandano vibrazioni, sintonizzandosi sui diversi livelli di frequenza. Come ha dimostrato la fisica quantistica, ogni particella è un miliardesimo del campo energetico sottostante, quindi è solo una piccola parte delle possibili combinazioni dettate dal campo quantico (invisibile ma influente sulla realtà). Dipende quindi da come risuoniamo, se con frequenze alte di abbondanza, amore, gratitudine, o con frequenze basse di rabbia, paura e competizione, se costruiamo un sistema di abbondanza o di scarsità».

Non è proprio intuitivo questo discorso su un nostro presunto potere creatore... ci sentiamo più spesso vittime delle sfavorevoli congiunture economiche.

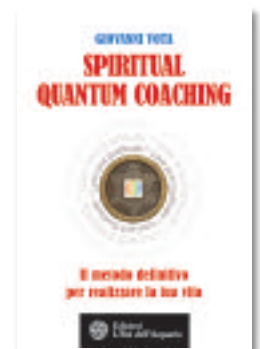
«In effetti è difficile comprenderlo con l'utilizzo esclusivo o preponderante del pensiero razionale della mente conscia, che riesce a registrare una minima parte dei dati-informazioni che il cervello limbico (subconscio e superconscio) processa in un secondo. Se, invece, si lasciano emergere le altre parti del cervello, allora è possibile avere un maggior potere creativo e creare e incidere di più sulla realtà e sul mondo che si desidera realizzare. Alla fin fine, tra le antiche sapienze olistiche e la fisica quantistica, tra le intenzioni e gli effetti delle azioni, corre un filo sottile che tutto lega in una coerenza sorprendente e potenziante al tempo stesso».

Per questo lei suggerisce a capi



azienda e collaboratori di avere sempre chiaro il tipo di motivazione che muove le loro decisioni e i loro comportamenti?

«Sì, perché il fare di per sé è neutro, mentre dipende dall'energia sottostante la direzione che prenderà e le frequenze che attirerà. Per esempio, si possono provare emozioni di soddisfazione insieme con gli altri o contro gli altri. L'emozione sembra essere la stessa, ma l'intenzione da cui origina è opposta e anche gli effetti saranno ben diversi. Nel primo caso, si ha successo insieme agli altri e si crea un contesto di benessere diffuso; nel secondo caso invece la logica è quella secondo cui qualcuno vince e qualcuno perde, e quindi gli effetti saranno comunque di scarsità e paura. Avere coscienza delle proprie reali intenzioni richiede ascolto di sé, osservazione dei propri pensieri, emozioni e stati d'animo e aiuta chiedersi: "Che cosa voglio nella mia vita? Salute, successo, benessere economico?". Allora la cosa migliore è augurare a tutti, fornitori, clienti, collaboratori, conoscenti e sconosciuti abbondanza e benessere. Per la legge di azione e reazione e per quella di risonanza, infatti, accade sempre ciò che si crede. Se si crede che qualcosa non funzioni non funzionerà. Se si crede che funzioni funzionerà, in ogni caso si avvererà ciò che si crede. Pensi alla crisi: in ogni periodo di crisi c'è chi fallisce e chi ha successo. La





Essere consapevoli dell'influenza dei propri pensieri e motivazioni è un passo avanti per regolare meglio società e organizzazioni. Comprendere e iniziare a verificare che, in termini comuni, si raccoglie quello che si semina, è una buona cosa per essere leader capaci

differenza sta nelle credenze. La crisi, come tutto, c'è se ci credi. Noi siamo co-creatori della nostra realtà».

Come si spiega?

«La fisica quantistica ha dimostrato che siamo vibrazione, onde elettromagnetiche che si muovono, vibrano a frequenze diverse, sintonizzandosi con le onde simili. Si confermano così le antiche sapienze secondo cui tutto è uno e interconnesso, gli uguali si attraggono e l'amore ha il potere di riportare tutto a sé, ad amore originario. In questa dimensione fisica che conferma l'antica spiritualità, ciò che conta è l'essere, non il fare. Quando ci allineiamo al puro amore interiore e lo lasciamo sorgere, questo ci nutre e si riversa nel mondo e nutre tutto ciò che è aperto a essere nutrito».

È anche un tema di responsabilità, l'abilità nel rispondere alle diverse situazioni scegliendo da che parte stare?

«Sì, certo, noi siamo responsabili della realtà che creiamo. Dipende da noi se attingere alle vibrazioni e frequenze dell'abbondanza, della gratitudine e dell'amore, che sono le più alte, e quindi emettere onde che si sintonizzano su quella stessa

frequenza e attirare nel nostro eco-sistema pienezza e abbondanza, o viceversa emettere frequenze basse di paura, sensi di colpa, rabbia e favorire eco-sistemi di scarsità. Noi siamo antenne che emettono segnali e ne ricevono altrettanti, coerenti con le nostre stesse emissioni».

Questo dà anche molta forza e speranza...

«Sì, il potenziale della vita è enorme se ci si sintonizza sulle frequenze giuste, ma finché si ascolta solo la parte razionale del cervello, quella delle onde beta collegate all'emisfero sinistro, al linguaggio e alla mente conscia che ha il limite di cogliere solo duemila dei 40mila dati al secondo che la mente riceve, è evidente che non attingiamo alla gran parte dell'energia disponibile nell'universo».

Come connettersi allora all'energia che sta sotto ciò che si vede e si cataloga in modo binario, smettendo di interpretare, guidare e muovere tutto con una parte ridotta del cervello?

«Le pratiche di meditazione, lo yoga, e la tecnica stessa che descrivo nel libro "Spiritual Quantum Coaching" attivano le onde del cervello che connettono con dimensioni più profonde rispetto alla sem-

plice logica binaria, offrendo grandi possibilità creative. In particolare le onde alfa sono collegate all'emisfero destro, quello del pensiero per immagini e suoni, che favorisce le intuizioni, l'ispirazione, l'introspezione, il problem solving creativo. Attivando le onde alfa si è più concentrati, si apprende meglio e più in fretta e si riduce lo stress».

E se si riesce ad attivare le onde theta e delta cosa succede?

«Le onde theta aprono alla dimensione dell'energia e dell'informazione, facendoci accedere al subconscio e superconscio in modo consapevole. Si può vivere nell'amore e nella gratitudine, trasformare paure e sensi di colpa (che sono nel subconscio e possiamo cambiare modificando la percezione della realtà) e sperimentare insieme la dimensione fisica e quella energetica e spirituale. Siamo nel campo delle Medicine energetiche spirituali e delle pratiche spirituali. In particolare, con le onde delta siamo in connessione con il campo quantico dell'amore, gratitudine e intelligenza infinita (superconscio)».

Non è chiedere troppo a persone comuni che vorrebbero solo fare il proprio lavoro, senza troppo stress e pressioni continue, il dedicarsi a queste pratiche ascetiche?

«Già essere consapevoli dell'influenza dei propri pensieri e motivazioni sarebbe un gran passo avanti per regolare meglio società e organizzazioni. Comprendere e iniziare a verificare che, in termini comuni, si raccoglie quello che si semina, sarebbe una buona cosa per essere leader capaci. Se i piani aziendali e i contratti sono mossi solo dalla paura non si creerà prosperità, se invece si inizia a ragionare in un logica "win-win" sarà più facile creare mercati collaborativi soddisfacenti per tutti. Le faccio un esempio: l'open source nell'informatica è stata una scelta precisa di Sun Microsystems negli anni '90, quando il gruppo americano per cui lavoravo scelse di mettere a disposizione del mercato il linguaggio che aveva inventato, Java. Avrebbe potuto venderlo, invece lo mise a disposizione di tutti, favorendo così lo sviluppo di altri operatori, ma traendone vantaggio esso stesso per l'effetto volano innescato. Un altro caso è quello di mettere a disposizione degli altri i propri talenti e unicità, dando priorità al

A SCUOLA DI LEADERSHIP SPIRITUALE

Nove lezioni in nove mesi per prendere coscienza del proprio potenziale in azienda attraverso esercizi di mindfulness e yoga e lezioni sulla fisica quantistica, le neuroscienze e la relazione con l'apprendimento e le decisioni. Beyond International, società di executive search, coaching e formazione, ha messo a punto un percorso di leadership spirituale, di carattere olistico, proprio per aiutare i capi a connettersi con il senso, il "why" del proprio esistere e del proprio lavoro e guidare con rinnovata energia, fiducia, motivazione e padronanza di sé i propri collaboratori. Da una ricerca su 380 candidati manager è infatti emerso che, nonostante la stragrande maggioranza abbia partecipato a corsi di leadership, alla fine si sente lo stesso improduttiva e stressata, tendendo a complicare i problemi e a non agire, facendo fatica a staccare nel tempo libero e sentendosi in colpa se spegne il telefonino. Più profondamente, prova mancanza di senso e un bisogno di nutrimento. Come uscire allora da questa empassa?

Luisa Bagnoli, ceo di Beyond International, tenta una strada diversa:

«Le vecchie teorie di management non rispondono più ai nuovi bisogni di decifrare, decidere e pianificare nell'incertezza continua. Oggi il solo fare non basta più, bisogna passare all'essere, ma se si è e non si fa non succede nulla, quindi come integrare i due piani di realtà finora separati? Voglio portare conoscenza sull'energia che muove la materia e indirizza le azioni e le relazioni tra persone, colleghi, clienti e fornitori, competitor. Se le nostre intenzioni verso il mercato, i competitor, i nostri clienti e fornitori si muovono in una logica positiva e costruttiva "win-win", dove ci sia abbondanza e benessere per tutti, detto in termini più sottili se sono mossa da gratitudine e amore, anche le risposte dell'ambiente saranno di abbondanza e benessere per tutti. Ma viviamo in una epoca dove si preferisce far prevalere il senso di scarsità e quindi di paura di non farcela, di fallire, di non essere pagati e quindi non si paga per primi, non si investe sulle persone e non se ne riconosce il valore e il contributo; dove alla fine la concorrenza è vissuta in modo distruttivo e non costruttivo. Che la cooperazione e la collaborazione portino a risultati di business migliori è dimostrato da tante survey aziendali ed economiche, eppure si continua a coltivare paura e diffidenza. Bisogna fare un profondo cambio culturale e oggi abbiamo anche la conferma della scienza che la visione collaborativa e cooperativa è quella che risolleverà questo mondo allo sbando».



servizio e non ai soldi. In tal caso i soldi arriveranno di conseguenza, se invece sono al centro del nostro interesse sarà più difficile prosperare, perché l'intenzione sarà limitata a noi e quindi restrittiva, non moltiplicherà il benessere. Inoltre, quando si inizia a meditare si sta meglio, si recuperano energie e ci si apre a nuove possibilità, accadono cose nuove, inaspettate, oltre ogni aspettativa. Non è una cosa difficile da fare, si tratta solo di creare nuove abitudini».